

Roma, 7 aprile 2017

Progetto
VALUTAZIONE della QUALITA' degli AMBIENTI FLUVIALI
FIUME ANIENE

1

L'Associazione Insieme per l'Aniene onlus, già tra gli enti promotori di un processo di costituzione del Contratto di Fiume per il bacino del fiume Aniene, operante principalmente a Roma all'interno della Riserva Naturale Valle dell'Aniene ma attenta e partecipe da molti anni alle iniziative di salvaguardia e valorizzazione dell'intero territorio della Valle dell'Aniene, ha iniziato nel marzo 2017 un'indagine conoscitiva sulla qualità dell'ambiente fluviale dell'Aniene.

La scelta delle modalità operative e degli strumenti di indagine scaturisce dall'esperienza fatta nel giugno 2016 con il corso di formazione sull'applicazione della "Scheda di valutazione speditiva della qualità ecomorfologica di un corso d'acqua", realizzato nell'ambito del progetto "Indagine partecipata sulla qualità dei Fiumi", organizzato in collaborazione con l'AIPIN (Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica), l'Ente Regionale RomaNatura, la Regione Lazio, Direzione Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Difesa del Suolo e Bonifiche, docenti il prof. Paolo Cornelini e il Geol. Olivia Iacoangeli.

Un progetto di questo tipo risponde alla necessità, a nostro avviso, di raccogliere informazioni aggiornate e territorialmente continue, con modalità omogenee, sul territorio della Valle dell'Aniene al fine di evidenziare priorità di intervento, principali elementi detrattori e/o elementi di pregio.

Mediante l'utilizzo di strumenti comunemente utilizzati in tali contesti, semplici, condivisibili ed ovunque applicabili si intende quindi fornire una base indicativa a quanti, enti pubblici e privati, si trovassero in futuro a dovere decidere sul destino e sugli interventi nell'ambito del bacino dell'Aniene, sia, ad esempio, relativamente ad un Contratto di fiume che rispetto ad interventi puntuali, ma anche per individuare tematiche da approfondire ed indagini specifiche.

FINALITA'

Il progetto ha lo scopo di analizzare la qualità ambientale della fascia fluviale (fiume, aree ripariale ed aree direttamente connesse) e svilupparne una mappatura evidenziando, su base GIS, le principali aree di criticità ambientale e le relative cause, nonché le aree di pregio, contribuendo a favorire la partecipazione democratica alla gestione del territorio. Gli strumenti GIS consentono, oltre che raffigurare in maniera efficace e georeferenziata la realtà del territorio, anche di effettuare analisi e sintesi dei valori riscontrati.

Il progetto, iniziato all'interno della Riserva Naturale Valle dell'Aniene, sarà esteso lungo l'asta fluviale dell'Aniene ed è replicabile in qualsiasi ambito fluviale.

METODOLOGIA

Il progetto si propone di campionare in maniera sistematica e continua l'asta fluviale dell'Aniene (area ripariale ed immediati dintorni) utilizzando due strumenti di rilevamento:

- la "**Scheda di valutazione speditiva della qualità ecomorfologica di un corso d'acqua**" (di Cornelini, Sauli, Ruggieri tratta dal Compendio di ingegneria naturalistica della Regione Lazio, 2015)
- la scheda dell'**Indice di Funzionalità Fluviale** (MANUALE APAT 2007).

La scelta di applicare entrambi i metodi nasce dalla necessità di confrontare i risultati dei due metodi e rendere più completa possibile la raccolta dati, sfruttando appieno la presenza sul campo, poiché, almeno in fase di avvio di progetto, i due metodi sembrano differire leggermente sul peso che danno alle singole componenti ambientali, essendo l'IFF, almeno apparentemente, più sensibile alla componente vegetazionale.

Si è scelto di collaudare la metodologia inizialmente sull'area della Riserva Naturale Valle dell'Aniene, per poi estenderla nei tratti a monte della Riserva e sugli affluenti dell'Aniene.

Si è proceduto nel seguente modo:

Fase A:

- Analisi delle immagini aeree dell'asta fluviale e individuazione dei punti significativi di campionamento.
- Analisi in un buffer di 500 m a destra e sinistra delle sponde del fiume della tipologia di ambienti presenti (secondo le categorie presenti sulle schede)

Fase B - Sul campo:

- Verifica della significatività del sito di campionamento
- Compilazione delle schede in punti di campionamento significativi
- Monitoraggio del tratto fluviale tra punti di campionamento contigui per verificare l'omogeneità o meno della fascia ripariale e la presenza/assenza di elementi di discontinuità.

Fase C

- Informatizzazione delle schede cartacee
- Elaborazione dei punteggi parziali e totali ed attribuzione delle categorie di qualità, per categorie (vegetazione, processi erosivi ecc.) e totali
- Elaborazione di una "mappa di qualità", per categorie e totale, distinta per sponde su base GIS (QGIS)

A tutto ciò si affianca una raccolta bibliografica delle pubblicazioni scientifiche pubblicate nell'area della Valle dell'Aniene, anche al fine di costituire un archivio utile come base per future ricerche.

Per quanto riguarda i dati relativi alla qualità delle acque e ai macroinvertebrati, ci si è basati sui dati presenti in bibliografia, non si è proceduto quindi a campionamenti diretti.

PERSONALE IMPIEGATO E COLLABORAZIONI

Il progetto è stato avviato nel marzo 2017 come progetto pilota nella Riserva Naturale Valle dell'Aniene e nel mese di maggio sarà esteso nel resto della Valle dell'Aniene. In questa fase hanno preso parte al progetto collaboratori dell'Associazione, biologi, naturalisti, architetti del paesaggio sotto la supervisione del prof. Paolo Cornelini. Il progetto prevede la collaborazione con altre Associazioni, Enti e cittadini che abbiamo interesse ad espandere la base conoscitiva del territorio e a completare, con specifiche competenze, il progetto.

RISULTATI ATTESI

Una mappatura completa della fascia ripariale consentirà di evidenziare in maniera facilmente leggibile e divulgativa le aree a maggiore criticità di conservazione dell'ambiente fluviale, le aree a maggior rischio degrado e dissesto idrogeologico ma anche le aree a maggiore valenza ecologica.

Una lettura incrociata con gli strumenti urbanistici vigenti o con interventi in progetto potrà efficacemente evidenziare situazioni di conflitto con la conservazione dei tratti di maggior valore o di ulteriore degrado delle aree già di scarso valore ecomorfologico.

POSSIBILI SVILUPPI FUTURI

Un'analisi elementare ma omogenea e completa del territorio può essere una utile base in varie situazioni gestionali o anche solo per avviare indagini più accurate in determinati settori.

Nello specifico si possono individuare applicazioni nella:

- Progettazione a livello locale a cura degli enti di competenza, i quali possono individuare aree a priorità di intervento per opere di messa in sicurezza e di rinaturazione con fini di stabilizzazione delle sponde, difesa di opere antropiche ed aumento della biodiversità locale,
- Pianificazione in ambito di bacino a seguito dell'individuazione di dinamiche e problematiche ricorrenti (p.es. diffusione specie alloctone, situazioni erosive ricorrenti ecc.), utili anche in un'ottica di Contratto di Fiume
- Progetti pilota di recupero ambientale e/o di sviluppo turistico,
- Ricerca scientifica in ambito universitario attraverso l'individuazione delle aree più critiche o di valore ambientale
- Pianificazione territoriale a livello di bacino poichè anche la trasformazione di aree apparentemente distanti dall'asta fluviale, possono avere effetti sul fiume stesso (p.es. aree agricole, nuove edificazioni ecc.)

A tutto ciò si aggiunge quant'altro possa essere utili alla valorizzazione e tutela del territorio.

SOSTEGNO ECONOMICO

La fase di analisi iniziale ha sicuramente una base volontaristica animata dalla passione e dall'interesse a produrre conoscenza impiegando conoscenze ed esperienze di quanti a vario titolo già hanno lavorato sull'area in esame o su questi temi.

Questa fase conoscitiva ha inoltre anche un forte valore divulgativo e di sensibilizzazione poiché consente di coinvolgere pubblico ed appassionati alle uscite sul campo, utilizzando linguaggi semplici e competenze non estremamente specialistiche e sfruttando canali comunicativi grafici facilmente condivisibili.

Una seconda fase invece, quella degli eventuali interventi diretti, sia per progetti pilota o dimostrativi o di progettazione locale o areale più diffusa possono essere oggetto sia di finanziamenti pubblici che di finanziamenti europei a cui possono accedere i diversi enti ma anche, soprattutto nei progetti con forte valenza ed utilità locale, da cofinanziamenti pubblico/privato e dal crowdfunding.